



Nella Tuscia primeggia la droga, poi alcol, gioco d'azzardo e digitale. Ieri in città la giornata regionale con Rocca

Dipendenze, 1.400 in cura

■ Nella Tuscia poco meno di 1.400 persone soffrono di dipendenze. Di queste, mille sono schiave della droga. Il 65,3%, in particolare, consuma oppiacei, il 20,8% cocaina, e il 5,6% cannabis. C'è poi l'alcol, con 355 persone seguite dalla Asl di Viterbo, di cui 250 uomini e 105 donne. A seguire il gioco d'azzardo patologico, che riguarda poco più di 50 casi, ma con quasi il 40% di nuovi ingressi.

Numeri, questi, svelati ieri in concomitanza con l'apertura a Viterbo, nello spazio attivo LazioInnova di Valle Faul, della prima edizione della giornata regionale delle dipendenze, promossa dall'Asp Isma (Istituti di Santa Maria in Aquiro), su mandato della Regione. Inoltre, secondo i risultati del Progetto Selfie su

oltre 7 mila studenti delle medie e delle superiori della provincia - promossa e presentata a Caprarola lo scorso febbraio dalla Asl -, si registra una crescente difficoltà nel gestire il confine tra vita online e offline. L'ultima frontiera delle dipendenze, infatti, è quella digitale. In base ai risultati, l'uso intensivo di chat e social aumenta con l'età e, soprattutto di notte, riguarda il 47% degli studenti delle medie e sale al 64% per i ragazzi che frequentano le superiori.

A dare l'avvio alla giornata delle dipendenze è stato proprio il governatore del Lazio, Francesco Rocca, insieme all'assessore regionale all'Inclusione sociale e servizi alla persona, Massimiliano Maselli, e al presidente dell'Asp Isma, **Antonio De Napoli**.

"La Regione Lazio ha ampliato

la platea dei posti letto, dei servizi e anche le tariffazioni. Le ha aumentate in maniera tale da fare in modo che chi si occupa di dipendenze possa farlo con serenità - ha ricordato il presidente della Regione -. Grazie all'Isma inizia questo viaggio intorno ai nostri territori per riflettere sul tema delle dipendenze. Sono tante le associazioni, le realtà e le comunità che danno risposte importanti ai ragazzi e alle famiglie. E' quindi un lavoro che va fatto sui territori, perché poi prevenire significa ascoltare i bisogni delle persone e le loro fragilità. E' quello che noi stiamo cercando di fare con questa bella iniziativa".

"Giornate come questa, che andremo a celebrare in tutte le province della regione, sono molto importanti per sensibilizzare i cittadini su un fenomeno preoccupante come quello delle dipendenze - ha aggiunto l'assessore regionale Maselli -. Per fare ciò è importante costruire una rete tra istituzioni e associazioni che operano sul territorio, andando a rafforzare il concetto di pre-

venzione, soprattutto tra i più giovani. Ringrazio l'Isma per questo impegno verso la tematica delle dipendenze".

"Fare rete, in questo contesto, significa costruire legami che restano nel tempo, condividere responsabilità e visioni, impostare una strategia per il futuro, dando vita a un sistema più coeso e vicino ai bisogni reali, soprattutto dei più giovani - ha concluso **Antonio De Napoli**, presidente dell'Isma -. In questo percorso è fondamentale il ruolo della Regione Lazio, che ha scelto di affidare all'Asp Isma un progetto così rilevante e strategico su un tema complesso e in continua evoluzione come quello delle dipendenze. Si tratta di un segnale importante di fiducia e di attenzione istituzionale, che ci responsabilizza ulteriormente nel promuovere interventi efficaci, innovativi e radicati nei territori. L'obiettivo è quello di costruire una risposta integrata, valorizzando il contributo di tutti gli attori coinvolti e mettendo al centro le persone e le comunità".

P. D.



Dall'alto
a sinistra
Maselli,
Rocca
e De
Napoli
(Isma)
A sinistra
la platea